

**Le unità passano da 2.940 a 2.881**

# Pd cittadino all'attacco «Meno dipendenti in servizio all'Asp»

«Il rischio è che la gente finisca per ricorrere al privato accreditato»

## Sarah Incamicia

Dal dire al fare, un vecchio adagio, sostiene che di mezzo c'è un mare da attraversare. Un mare profondo che ostacola nello specifico la funzionalità dell'ospedale. Almeno stando ai dati forniti dall'Asp per l'anno 2024, basati sul costo del personale tra nuove assunzioni e pensionamenti. Su questo punta l'attenzione il Pd cittadino, secondo il quale nel rapporto dell'Asp ci sarebbe un deficit di 59 unità lavorative nel 2024, rispetto al passato. Anche se i dati dell'Asp non riguardano solo l'ospedale lamezino ma di tutto il territorio provinciale. Secondo il Pd, «a fine 2024, a causa del pensionamento di molti dipendenti, quelli in servizio, nonostante le nuove assunzioni e le stabilizzazioni, saranno 59 in meno, ovvero si passerà da

2.940 unità a 2.881 unità. Tutto ciò ovviamente aggraverà i problemi per l'organizzazione dell'assistenza sanitaria territoriale e soprattutto per la salute delle persone, in particolare anziani e fragili, con ricadute negative sull'intera utenza».

«Pur in assenza di dati certificati siamo convinti che i costi complessivi per l'Azienda non si ridurranno in proporzione - insiste il Pd - anzi aumenteranno per l'inevitabile ricorso al privato accreditato oltre alla maggiore spesa diretta delle famiglie (solo quelle che se lo possono permettere)». A tal fine è drammatico il dato di un'analisi della Fondazione **Gimbe**: in Calabria il 7,2% delle famiglie nel 2022 ha rinunciato per povertà assoluta alle prestazioni sanitarie evidenziando che in tutte le otto Regioni del Mezzogiorno l'aspettativa di vita è inferiore alla media nazionale, spia indiretta della bassa qualità dei servizi sanitari regionali. Per cui, sostengono dal Pd dal presidente Occhiuto e dei suoi

adepti, «solo chiacchiere e accattivanti slogan, illusori proclami». Si aggiunga inoltre che «l'autonomia differenziata non potrà mai ridurre le diseguaglianze in sanità, perché renderà le regioni del Centro-Sud sempre più dipendenti dalle ricche Regioni del Nord, mentre resta latitante la conferenza dei sindaci».

L'autonomia differenziata per la materia "Tutela della salute" non solo porterà al collasso la sanità del Mezzogiorno, ma darà anche il colpo di grazia al Servizio sanitario nazionale, causando un disastro sanitario, economico e sociale senza precedenti, oltre ogni ragionevole dubbio, spaccheranno l'unità del Paese, stiamo di fatto rinunciando alla più grande conquista sociale del Paese e ad un pilastro della nostra democrazia: la Sanità pubblica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'ospedale** Negli ultimi anni ci sono stati molti pensionamenti



Peso: 16%